

## INCHIESTA SULL'AGRICOLTURA DELLA PROVINCIA

# RICERCA E SPERIMENTAZIONE per aggiornare la produzione

I lati positivi e negativi del settore attraverso una accurata indagine presso tutti gli Enti interessati  
L'importanza degli studi sperimentali per ammodernare le strutture - Disaccordo tra scienza e politica

L'agricoltura ha costituito sempre nel nostro paese uno dei problemi più importanti ed assillanti da risolvere, per la grande influenza economica e sociale da essa esercitata nella vita della nazione. Nonostante la presa di coscienza delle sue vitali necessità da parte dello Stato, i provvedimenti adottati, in questi ultimi anni, sono risultati inadeguati al punto da rendere la vostra agricoltura impotente di fronte alla nuova realtà che non consente ulteriori rinvii e che ha messo sempre più in crisi questo settore chiave dell'economia nazionale.

Al sensibile progresso dell'industria non ha fatto riscontro una uguale evoluzione dell'agricoltura che, pertanto, si trova di fronte all'impellente necessità di modificare le proprie strutture per adeguare gli indirizzi alle variazioni della domanda.

Inoltre, la mutata politica agraria europea ed internazionale e l'evoluzione sociale della vita del nostro paese ne condizionano, in maniera sempre crescente, lo sviluppo, già per sua natura, lento e difficoltoso, specie in un periodo dinamico come l'attuale. Gli agricoltori chiedono redditi

maggiori e condizioni di vita più confortevoli; condizioni non facili ad ottenersi in armonia con ciò che esige il consumatore all'interno e all'esterno del paese a causa degli scarsi mezzi a disposizione. L'ordinamento colturale, pertanto, rappresenta uno dei problemi di fondo per l'ammodernamento dell'agricoltura, alla ricerca di nuove strutture produttive. Qualcosa si è fatto al riguardo, ma manca l'impulso decisivo che la sottragga dallo stato di inferiorità in cui si trova. Com'è facilmente comprensibile, uno degli strumenti più idonei per una rapida razionale evoluzione è certamente l'attività di ricerca e di sperimentazione agraria.

Partendo da queste premesse di carattere generale, abbiamo, condotto un'indagine tra quanti, nella nostra provincia, operano in questo vasto settore, al fine di tracciare un obiettivo quadro della situazione, secondo le testimonianze rese. Nostro scopo è anche quello di far conoscere l'attività svolta in questo campo e di mettere a disposizione dei produttori informazioni e risultati, spesso troppo poco propagandati, ottenuti da aziende pubbliche e private. Cercheremo, perciò, di mettere in evidenza i lati positivi e negativi della situazione secondo i punti di vista degli intervistati. In particolare, ci occuperemo di quegli organismi che in maniera precipua o collaterale, operano in questo difficile campo: la stazione agraria sperimentale, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, l'Istituto tecnico agrario, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, la Camera di commercio industria e agricoltura, l'Ente nazionale cellulosa, il Consorzio agrario provinciale ed altri minori, dei quali diremo diffusamente, di volta in volta, soffermandoci sull'attività da questi rivolta ai vari settori che interessano l'economia della provincia: dalla cerealicoltura alla orticoltura, dalle foraggere alle piante arboree da frutto, dalla selvicoltura alla zootecnica, alle industrie agrarie.

Dall'indagine apparirà subito evidente che, nonostante la lodevole attività dei suddetti Enti, le condizioni della sperimentazione non sono nella nostra provincia, come del resto nell'intero

paese, lusinghiere giacché questo settore è rimasto con lo stesso numero di tecnici, le attrezzature e l'ordinamento di venti anni fa, appunto, perchè gli interventi sono del tutto inadeguati alle reali necessità per un serio impegno di lavoro.

Il « Piano verde n. 1 » si è limitato alla distribuzione saltuaria di contributi, nonostante prevedesse, in alcuni suoi articoli, la riorganizzazione della ricerca scientifica. Il « Piano verde n. 2 » prevede interventi per il riordinamento e il potenziamento della ricerca e della sperimentazione ed è nelle aspettative di tutti che ciò possa realmente attuarsi al fine di dar vita ad un utile e proficuo collegamento tra gli enti specifici e gli agricoltori.

La ricerca, sia di base che applicata, è stata troppo trascurata non essendo stato compreso in che modo essa possa contribuire all'economia del paese, tanto che, attualmente, non si è in grado di promuovere un cambiamento rapido degli ordinamenti produttivi di fronte alla competizione internazionale. Non solo, ma il paradossale è che in alcuni

settori, quello delle serre per esempio, come è avvenuto nella nostra zona, i privati sono di molto avanti rispetto ai ricercatori ufficiali che essendo preposti a questo compito dovrebbero essere all'avanguardia.

Tutto ciò che si fa è insufficiente, frammentario e generico e manca di un necessario coordinamento della materia a livello superiore per una pratica applicazione dei risultati. E l'agricoltura è un campo in cui le buone esperienze provenienti dall'estero, purtroppo, servono a ben poco, giacché, per le diverse condizioni ambientali, occorre provvedere in proprio e questo, tra l'altro, è ostacolato dal disaccordo esistente tra scienza e politica.

E' da sottolineare che i risultati positivi delle varie indagini sono dovuti spesso a pochi (appassionati sperimentatori) i quali, spontaneamente, si sono prodigati nello studio di determinate discipline partecipando così, coscientemente e attivamente, a questo lento processo di ammodernamento dell'agricoltura.

Luciano Marucci